Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 4

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

82ª seduta: lunedì 23 dicembre 2013

Presidenza della presidente FINOCCHIARO

BI 0199
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-*ter*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016* e relativa *Nota di variazioni,* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 2-*ter*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 8-*ter*)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014),* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e conclusione con esiti distinti. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole sulla tabella 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole sulla tabella 8-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità).

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 11, 12 e *passim*
AUGELLO *(NCD)* 18
BISINELLA *(LN-Aut)* 15
* BRUNO *(FI-PdL XVII)* 17
CAMPANELLA *(M5S)* 11, 19
CRIMI *(M5S)* 11, 12
DE CAMILLIS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 14
DE PETRIS *(Misto-SEL)* 14
LO MORO *(PD)* 16
MARAN *(SCpI)* 18
MIGLIAVACCA *(PD), relatore sulla tabella* 2-ter, *limitatamente alle parti di competenza, e 8*-ter, *sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 3, 13, 19
* PAGLIARI *(PD)* 12

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 22

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

I lavori hanno inizio alle ore 9,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-*ter*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016* e relativa *Nota di variazioni,* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– (Tabella 2-*ter*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 8-*ter*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014),* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e conclusione con esiti distinti. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole sulla tabella 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole sulla tabella n. 8-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121-B e 1121-*ter* (tabelle 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e 8-*ter)*, e 1120-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che in questa fase l'esame dei disegni di legge è limitato alle sole modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Prego pertanto il relatore, senatore Migliavacca, di riferire sulle tabelle 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e 8-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

MIGLIAVACCA, *relatore sulle tabelle* 2-*ter, limitatamente alle parti di competenza e 8*-ter, *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signora Presidente, anzitutto ringrazio gli Uffici per aver predisposto in poche ore e per di più in giornate festive tutto il materiale necessario al nostro lavoro.

Trattandosi di una seconda lettura da parte del Senato, mi limiterò ad illustrare solo le principali modifiche apportate dalla Camera sulle materie di competenza della nostra Commissione, procedendo comma per comma.

Con riferimento all'articolo 1, tra i commi inseriti dalla Camera dei deputati ricordiamo i commi da 18 a 21. Di questi, il principale è il comma 18, che autorizza l'assunzione a tempo indeterminato di un contin-

gente di massimo 120 unità altamente qualificate, appartenenti alla terza area, destinato a rafforzare le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri e dell'Agenzia per lo sviluppo e la coesione.

Il personale assunto, eventualmente anche oltre i contingenti organici previsti dalla normativa vigente, sarà preposto a funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dei Fondi strutturali europei anche per il periodo 2014-2020 e non può essere destinato ad attività diverse da quelle direttamente riferibili all'impiego di tali fondi. Si tratta quindi di una norma che rafforza l'efficienza e l'efficacia nella gestione dei Fondi strutturali europei.

I commi da 102 a 104, inseriti dalla Camera dei deputati, riguardano il personale delle Forze di polizia.

In particolare, il comma 102 autorizza la spesa di 38 milioni per il 2014 e di 88 milioni per il 2015 in favore di tali Forze per far fronte alle esigenze connesse alla realizzazione dell'EXPO Milano 2015 anche attraverso una loro tempestiva dotazione di infrastrutture e un'implementazione dei servizi. Inoltre, per le medesime finalità, si autorizza la spesa di 9 milioni per il 2014 e di 12 milioni per il 2015 in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il comma 103 incrementa le risorse complessive disponibili per il trattamento economico accessorio del personale appartenente ai Corpi di polizia. Si introduce quindi una norma di deroga rispetto al generale trattamento del pubblico impiego a favore di questi Corpi. Rispetto agli stanziamenti ordinari è quindi previsto un ulteriore incremento di 100 milioni di euro per il 2014 con l'esplicita deroga alla norma che dispone che fino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale della pubblica amministrazione non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010, e sia comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Il comma 104, al fine della parziale copertura di quanto disposto nei due commi precedenti, prevede la riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Con il comma 201 la Camera dei deputati ha introdotto un Fondo per i nuovi nati pari a 22 milioni di euro, allo scopo di contribuire alle spese per il sostegno di bambini nuovi nati o adottati appartenenti a famiglie a basso reddito.

Con il comma 203 è stato incrementato di ulteriori 40 milioni di euro per il 2014 il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Al comma 204 è previsto un incremento del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo – per l'appunto relativo alla concessione dell'asilo in Italia – di 3 milioni di euro per il 2014.

La Camera ha poi stabilito, al comma 218, una autorizzazione di spesa di 500.000 euro per il funzionamento del Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità.

Al comma 219 troviamo una delle misure probabilmente più significative introdotte dalla Camera, dal momento che si parla di interventi in favore di giovani e disoccupati. Tale comma detta norme volte a potenziare le misure e le iniziative in favore dei giovani e dei lavoratori disoccupati e svantaggiati. In primo luogo, la Camera ha introdotto la lettera *b)*, recante finanziamenti per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno. La modifica è finalizzata a precisare che le risorse finanziarie autorizzate sono volte ad assicurare, prioritariamente, il finanziamento di tutte le istanze positivamente istruite a valere sugli avvisi pubblici in corso di esecuzione «Giovani per il sociale» e «Giovani per la valorizzazione di beni pubblici» nel Mezzogiorno.

Lo stesso comma 219, alla lettera *c)*, stabilisce che le Province, in vista dell'avvio del programma europeo «Garanzia per i giovani», al fine di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego possano prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione continuativa, strettamente indispensabili per l'attività di gestione dei Fondi strutturali europei finalizzati all'occupazione giovanile.

Al comma 224 è previsto il finanziamento, per un importo di 10 milioni di euro per l'anno 2014, del fondo destinato a finanziare programmi annuali di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

Con il comma 262 si autorizza, a parziale correzione e reintegro dei tagli avvenuti negli anni precedenti, una spesa di 35 milioni di euro nel 2014 per le misure di sostegno all'emittenza radiotelevisiva locale.

Con i commi da 310 a 313 vengono introdotte, da parte della Camera, modifiche che ridisegnano ed aggiornano l'assetto della *governance* del programma «Normattiva», il portale che si occupa dell'informazione e delle comunicazioni che riguardano la produzione legislativa e normativa, di cui il Senato si è già occupato. Le modifiche, in particolare, concernono l'acquisizione del parere necessario della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ai fini dell'emanazione del decreto che organizzerà le modalità di funzionamento del portale, nonché l'introduzione del comma 313, il quale prevede che il Governo, entro il 30 aprile di ogni anno, riferisca alla Commissione parlamentare per la semplificazione sui risultati raggiunti nell'attuazione del menzionato progetto.

Al comma 316 viene novellata la norma che disciplina il trattamento economico dei membri del Governo. In particolare, si stabilisce un limite al trattamento economico che può essere percepito da chi assume la funzione di Presidente del Consiglio dei ministri, di Ministro, di Vice Ministro e di Sottosegretario di Stato senza essere membro del Parlamento. Qualora questi abbia optato per il trattamento economico di spettanza quale dipendente pubblico, tale trattamento, comprese le componenti accessorie e variabili della retribuzione, non può superare quello complessivamente attribuito ai membri del Parlamento, fatta salva in ogni caso la contribuzione previdenziale, che resta a carico della Amministrazione di appartenenza. La nuova portata normativa della disposizione, più che la

norma generale, che era già presente nell'ordinamento, sembra riguardare l'inciso che fa salva in ogni caso la contribuzione previdenziale.

Il comma 343 reca una modifica che riguarda la centrale di committenza unica per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Per tali Comuni si prevede una deroga all'obbligo di aderire alla centrale di committenza unica per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture effettuati in economia, mediante amministrazione diretta, nonché per lavori, servizi o forniture di importo inferiore a 40.000 euro.

Con il comma 375 si interviene sulla destinazione dei risparmi derivanti dalla riduzione del contributo pubblico per le spese sostenute dai partiti politici. Tale comma prevede, infatti, che detti risparmi, accertati nella misura di 67.629.845 euro, per il 2014, siano in gran parte destinati alla copertura degli oneri derivanti dai commi 346 e 351, relativi agli interventi in favore delle zone colpite da eventi emergenziali e sismici, e per una quota inferiore, di circa 8,6 milioni di euro, al Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Ai commi 388 e 389 sono previste alcune norme, proprio in queste ore oggetto di discussione, in relazione alle quali il Governo si è impegnato ad introdurre una correzione, attinenti alle locazioni immobiliari da parte di amministrazioni pubbliche. La Camera ha inserito i commi 388 e 389 prevedendo il divieto di rinnovo dei contratti di locazione da parte di pubbliche amministrazioni qualora l'Agenzia del demanio non abbia espresso nulla osta entro un determinato termine. L'Agenzia del demanio autorizza il rinnovo di contratti di locazione a condizione che non sussistano immobili demaniali disponibili. Sono nulli i contratti stipulati in violazione delle suddette norme.

Per gli immobili – questo è l'aspetto di cui si discute – dei fondi comuni d'investimento immobiliare già costituiti e per gli immobili di terzi aventi causa dagli stessi fondi non trovano applicazione le norme sopra descritte e quella che concede la facoltà di recedere entro il 31 dicembre 2014 dai contratti di locazione di immobili in corso al 15 dicembre 2013. Il termine di preavviso per l'esercizio del diritto di recesso è stabilito in 30 giorni, anche in deroga ad eventuali clausole difformi previste dal contratto. Come ho detto, su queste norme c'è un impegno esplicito del Governo ad introdurre nei prossimi giorni un correttivo, in modo particolare per quanto riguarda l'eccezione a garanzia dei fondi d'investimento immobiliare o delle garanzie che comunque riguardano quegli immobili.

Al comma 392 la Camera ha inserito una modifica relativamente alla disciplina della determinazione del corrispettivo delle aree cedute in proprietà da parte del Comune, al fine di prevedere che il Comune, su parere del proprio ufficio tecnico, fissi tale corrispettivo in misura pari al 60 per cento – percentuale già prevista a normativa vigente – di quello determinato attraverso il valore venale del bene, con facoltà per il Comune di abbattere tale valore fino al 50 per cento. Praticamente questa norma interviene in relazione ad una sentenza emessa dalla Corte costituzionale.

Ai commi 402 e 403 è prevista una diversa organizzazione per la gestione sia delle presenze che delle competenze del personale delle Forze di

polizia e delle Forze armate. Questo comma prevede infatti che entro il 1º gennaio 2016, per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie di tutti i Corpi di polizia e delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, vengano utilizzate le procedure informatiche del Ministero dell'economia e delle finanze e che all'attivazione della nuova procedura di pagamento cessi l'invio dei dati mensili al dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. È una norma che incide sull'informatizzazione dell'organizzazione sia delle presenze che del pagamento delle competenze.

I commi 458 e 459 introdotti dalla Camera prevedono la soppressione di assegni *ad personam* riassorbibili. Vengono soppresse le disposizioni che attualmente prevedono, in caso di passaggio di carriera presso la stessa o diversa amministrazione dei dipendenti pubblici con stipendio superiore a quello spettante nella nuova qualifica, l'attribuzione di un assegno personale pari alla differenza tra lo stipendio già goduto ed il nuovo, differenza che viene poi riassorbita a valere sui successivi incrementi retributivi dell'interessato. In relazione alla suddetta soppressione, il medesimo comma 458 dispone che al dipendente cessato dal ruolo o dall'incarico, e che conseguentemente rientri nei ruoli dell'amministrazione di appartenenza, è corrisposto un trattamento pari a quello attribuito al collega di pari anzianità.

Ai commi 464 e 465 si prevede la possibilità di fare nuove assunzioni nel comparto dei Vigili del fuoco per far fronte anche al *turnover* in questo settore. Praticamente si estendono al comparto dei Vigili del fuoco ed al soccorso pubblico le disposizioni previste in merito alle assunzioni aggiuntive nel 2014 per il comparto sicurezza in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente. A tal fine, l'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze prevede una dotazione di 50 milioni per il 2014 e 120 milioni a decorrere dal 2015, e viene incrementato di 1,6 milioni per questi anni.

Al comma 466 si interviene sul rifinanziamento del fondo perequativo destinato al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Si incrementa di 100 milioni per il 2014 il fondo perequativo dotato di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze, incremento destinato appunto al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, interessato alle disposizioni di cui all'articolo unico.

Anche il comma 467 interviene in materia di Forze di polizia e Vigili del fuoco. Come si può notare, una delle principali modifiche riguarda il comparto della sicurezza e della protezione civile, nel senso che si prevede che la quota del Fondo unico della giustizia destinata al Ministero dell'interno per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico e la quota destinata al Ministero della giustizia per assicurare il funzionamento ed il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali siano destinate, in misura comunque non superiore al 50 per cento, ad alimentare il Fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali delle Forze di polizia ad ordinamento civile, il Fondo unico per l'effi-

cienza dei servizi istituzionali delle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché i fondi per l'incentivazione del personale del Corpo dei vigili del fuoco.

La Camera ha poi introdotto due nuovi commi, il 469 ed il 470, che riguardano sempre il personale del Corpo dei vigili del fuoco. Il comma 469 estende al personale di questo Corpo l'applicazione della disciplina relativa ai benefici economici aggiuntivi per infermità dipendenti da causa di servizio, attualmente prevista per il personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare.

Il comma 489, inserito anch'esso dalla Camera, introduce un limite al cumulo fra trattamenti pensionistici e trattamenti relativi a rapporti di lavoro con pubbliche amministrazioni. Si tratta di una materia delicata in quanto questo comma prevede che il limite d'importo già vigente per i trattamenti economici a carico delle pubbliche amministrazioni si applichi anche con riferimento al cumulo fra tali trattamenti e quelli pensionistici attribuiti da gestioni previdenziali pubbliche, ivi compresi i vitalizi anche conseguenti a funzioni pubbliche elettive. Qualora il cumulo determini il superamento del limite, si riduce in termini corrispondenti la misura del trattamento economico relativa all'attività lavorativa. Sono fatti salvi – è una norma che varrà dall'approvazione della legge di stabilità – i contratti e gli incarichi in corso sino alla loro naturale scadenza.

Per i limiti di cumulo in oggetto, si fa riferimento ai trattamenti erogati per i rapporti di lavoro con le amministrazioni pubbliche comprese nell'elenco compilato dall'ISTAT, ai fini dell'elaborazione del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni. Agli organi costituzionali si applicano i principi di cui al presente comma nel rispetto dei propri ordinamenti.

Com'è evidente, si tratta di una norma di razionalizzazione, che introduce appunto un tetto al cumulo, che naturalmente può essere discussa in particolare relativamente all'attuazione dell'articolo 36 della Costituzione. Infatti, teoricamente può anche capitare che alla corresponsione di una prestazione non corrisponda in effetti una retribuzione essendo il tetto già raggiunto, cosa che naturalmente può essere eccepita per quel che riguarda l'articolo 36 della Costituzione.

Al comma 529 è prevista una norma che riguarda la stabilizzazione del personale assunto con contratto a tempo determinato dalle Regioni. In pratica, quelle Regioni che al 31 dicembre 2012 non si trovavano in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica, sia complessiva che relativa alla categoria e qualifica interessata, e che svolgono le loro funzioni assolvendo alla carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedura ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi, sono autorizzate a procedere con risorse proprie alla stabilizzazione su domanda di tale personale.

Il comma 530 agisce invece su un differimento parziale dei termini previsti per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni. La nuova formulazione introduce un termine intermedio, al

30 giugno 2014, per l'esercizio associato di altre tre funzioni fondamentali rispetto a quelle già scadute il 1º gennaio 2014, differendo al 31 dicembre 2014 le restanti funzioni, ciò – almeno questa appare essere la *ratio* della norma – in connessione alla prevista entrata in vigore della legge che riorganizza le Province e contiene disposizioni nuove per quel che riguarda i Comuni associati.

I commi 563 e 568 riguardano la mobilità del personale tra società controllate dalla pubblica amministrazione. In particolare, il comma 563 dispone che le società controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione e dai loro enti strumentali, anche al di fuori delle ipotesi previste dal decreto legislativo sul pubblico impiego (n. 165 del 2001), sulla base di un accordo, possano «realizzare, senza necessità del consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale» «previa informativa alle rappresentanze sindacali». Tale previsione non si applica alle società quotate (emittenti cioè strumenti finanziari quotati) ed alle società da esse controllate.

Il comma 564 dispone che gli enti controllanti le società di cui al comma precedente siano tenuti ad adottare atti di indirizzo volti a favorire, «prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società, l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità di cui al medesimo comma 563».

Il comma successivo, il 565, prevede che le società controllate dalla pubblica amministrazione (sempre di cui al comma 563) che rilevino eccedenze di personale, siano tenute, in relazione alle esigenze funzionali o nel caso in cui l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti, ad inviare una informativa preventiva alle rappresentanze sindacali operanti presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato. Nell'informativa dovranno essere individuati il numero, la collocazione aziendale ed il profilo professionale del personale eccedentario e tali informazioni saranno comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica. Le posizioni dichiarate eccedentarie non potranno essere ripristinate nelle dotazioni di personale, neanche mediante nuove assunzioni. Questi commi introducono quindi meccanismi che agevolano ed incentivano la mobilità tra i vari comparti della pubblica amministrazione ad eccezione, come ho detto, delle società quotate sui mercati finanziari.

Il comma 571, introdotto dalla Camera, prevede di dare attuazione all'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, delineando un procedimento di attuazione del terzo comma dell'articolo 116. Si dispone che il Governo si attivi, nel termine di 60 giorni dalla ricezione delle iniziative delle Regioni ovvero, per le iniziative presentate prima, dall'entrata in vigore della presente legge, sulle materie di legislazione concorrente di cui all'articolo 117, terzo comma della Costituzione e cioè: giustizia di pace, istruzione, ambiente e beni culturali. L'attivazione è volta al raggiungimento dell'intesa con la Regione interessata richiedente, sulla base della quale l'autonomia differenziata dovrà essere approvata con legge dello Stato che,

come sappiamo, deve essere votata dalla maggioranza assoluta dei componenti delle Camere.

Infine, ai commi 729 e 730 la Camera ha introdotto alcune modifiche riguardo al Fondo di solidarietà comunale che hanno a che fare anche con la disciplina del superamento della vecchia IMU, che peraltro sappiamo essere in ulteriore itinere con il preannuncio, da parte del Governo, della presentazione nei prossimi giorni di ulteriori modifiche.

La Camera ha modificato il comma 729 sopprimendo i riferimenti alla disciplina del Fondo relativamente al 2014, disciplina che risulta ora contenuta nel successivo comma 730, e confermando l'entità dello stanziamento del Fondo di solidarietà per gli anni 2014 e successivi, entità indicata alla lettera *b)* del comma 380 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012.

Il comma 730 prevede che la dotazione del Fondo di solidarietà comunale sia pari a 6,647 milioni di euro per l'anno 2014 e 6,547 milioni di euro per gli anni 2015 e successivi. Esso riporta inoltre quanto già previsto relativamente all'attribuzione del 10 per cento del Fondo di solidarietà comunale sulla base dei fabbisogni *standard* approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, da effettuarsi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Tale 10 per cento opera con riferimento ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario. Si modificano altresì le modalità e i tempi per l'adozione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze con il quale viene ripartito lo spazio finanziario disponibile per ciascun Comune, prevedendo che tale decreto sia adottato entro il 30 aprile 2014 previo accordo della Conferenza Stato-Città e autonomie locali. Lo spazio finanziario eventualmente inutilizzato sarà ripartito in proporzione al gettito della TASI – in tal caso occorre fare riferimento alle ulteriori modifiche che saranno introdotte nei prossimi giorni – relativo all'abitazione principale, dei Comuni che hanno introdotto le detrazioni nel 2013, entro il 28 febbraio 2014.

La Camera ha inoltre introdotto alcune specifiche destinazioni nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale. In particolare, una quota non inferiore a 30 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 è destinata all'incremento del contributo spettante alle unioni di Comuni per l'esercizio delle funzioni in forma associata ed una quota, anch'essa non inferiore ai 30 milioni, è assegnata ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

Queste, dunque, sono le principali modifiche introdotte dalla Camera in riferimento alle materie di nostra competenza, alcune delle quali, come ho detto, sono oggetto di ulteriore riflessione ed iniziativa da parte del Governo. Naturalmente, si tratta di modifiche passibili di discussione, anche se penso si debba fare i conti con il contesto istituzionale e politico nel quale agiamo e quindi con la necessità che la legge di stabilità sia approvata entro il prossimo 31 dicembre. Mi parrebbe quindi realistico collegare la nostra discussione più che alle modifiche che si possono operare ora, a quelle che eventualmente si potranno introdurre nel corso dell'attività legislativa dei prossimi mesi.

In conclusione, propongo, di trasmettere rapporti favorevoli sia sulla tabella 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, sia sulla tabella 8-*ter*, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale congiunta sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

CAMPANELLA *(M5S)*. Signor Presidente, abbiamo già avuto modo di anticipare la nostra valutazione sui provvedimenti in esame nel loro complesso, valutazione che non è cambiata, ma forse, nonostante fosse difficile, è addirittura peggiorata.

Rilevo adesso che tra le norme illustrate dal collega relatore vi è anche l'assunzione di 120 funzionari di terza area presso la Presidenza del Consiglio. Mi chiedo se questa nuova assunzione, in un momento di complessiva e generale ristrettezza e, segnatamente, per il pubblico impiego, sia stata preceduta da una ricognizione di personale disponibile e di competenze negli altri uffici o se si tratti di un incremento di costi, tra l'altro in un ambito quale quello della Presidenza del Consiglio che è particolarmente dispendioso in termini di retribuzione, anche se noi in passato abbiamo provato a razionalizzare questa situazione riducendo la portata amplificatrice delle spese delle nuove assunzioni. Mi piacerebbe avere al riguardo qualche notizia ulteriore.

Mi rendo conto che il tema è così ampio e così vario che ogni intervento rischia di essere semplicemente un palliativo. Questo è un problema di cui sarebbe auspicabile che ci facessimo carico nella trattazione di norme di questo tipo, che avrebbero dovuto andare in direzione di una semplificazione della vecchia legge finanziaria, anche se mi pare che non si sia riusciti in questo intento.

Volevo pertanto segnalare queste criticità e invitare i colleghi ad interloquire con me su questo tema, magari in tempi brevi, e a non far passare questo, come tanti altri, come un passaggio semplicemente rituale a cui si deve adempiere, ma che si è consapevoli che non avrà alcun effetto.

CRIMI *(M5S)*. Intervengo per esprimere la totale contrarietà a questa accozzaglia di norme, che forse sarebbe corretto definire «marchette»; ricordo ancora i colleghi della Commissione bilancio – non del nostro Movimento, ma di altri partiti – che gridavano la parola marchetta ad ogni emendamento che veniva presentato.

In merito alla norma contenuta dal comma 389, rispetto alla quale il Governo ha dichiarato di voler intervenire con un decreto, chiediamo invece che si intervenga immediatamente e senza indugio già nell'ambito della presente legge di stabilità, considerato che l'attività legislativa continua fino al 31 dicembre, al di là quindi delle festività natalizie credo che in questo momento dobbiamo al Paese qualcosa in più. Visto che comunque è previsto il ritorno all'esame del Senato del provvedimento sugli enti locali, credo che dovremmo prendere coraggio e modificare subito sia il comma 389, sia la norma relativa al cumulo, su cui si è soffermato il re-

latore senatore Migliavacca, tenuto conto del fatto che proprio due giorni fa, in fretta e furia, sono stati nominati cinque consiglieri della Corte dei conti. Quella norma dovrebbe essere almeno applicata a tutti i contratti, anche se già in essere, ovvero dal momento in cui era noto il testo della norma (intorno al 20 novembre è cominciato a circolare il primo testo della legge di stabilità) o la parte emendata. Comunque dovrebbe essere individuato un termine precedente, perché non è possibile che chi ha la disponibilità delle nomine – in tal caso il Governo – nel corso dell'*iter* di approvazione di un provvedimento ormai al suo secondo passaggio parlamentare, decida di effettuarne alcune che poi ovviamente bypasseranno tutti i limiti di cumulo dei trattamenti retributivi con eventuali altri trattamenti. Ripeto, nell'ambito dello scorso Consiglio dei ministri sono stati nominati cinque consiglieri della Corte dei conti, o persone in pensione o alti funzionari. Si tratta di notizie che sono circolate, anche se ovviamente occorrerà chiarire quali sono le retribuzioni di questi soggetti e se essi fruiranno o meno di agevolazioni in funzione della norma che verrà applicata successivamente. Ritengo che questa sia una questione di buon senso anche per il futuro. Quando, infatti, si cerca di applicare una norma che prevede una discrezionalità a monte da parte di qualcuno, nel momento della nomina questa norma deve avere applicazione immediata dal momento in cui è nota.

PRESIDENTE. Le dà ragione il buon senso, le dà torto il diritto.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, il buon senso viene applicato quando si parla di cittadini di serie B e stiamo parlando di esodati. Ebbene, in alcuni casi si applica il buon senso – secondo il buon senso di questo Palazzo – mentre in altri non viene applicato, laddove dovrebbe invece esserlo.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei.

CRIMI *(M5S)*. Dovrebbe essere applicato sempre nel momento in cui una norma è nota e si sa che provocherà degli effetti e vi è un organo che autonomamente e discrezionalmente può provvedere a nomine o ad altri interventi che possono *bypassare* quella norma.

PRESIDENTE. La soluzione al problema che lei segnala, senatore Crimi, esiste, ma non è quella cui lei fa riferimento, e si trova già nel testo.

PAGLIARI *(PD)*. Signora Presidente, desidero esprimere la mia personale riserva su questa legge di stabilità con la quale sembra di essere tornati alla peggiore delle vecchie leggi finanziarie.

Credo che in un rapporto di leale collaborazione tra i due rami del Parlamento, sia inaccettabile che poi ce ne sia uno che ha la possibilità di adottare interventi come quelli contenuti nel presente provvedimento,

mi riferisco a misure minute, senza alcun rilievo che vada oltre quello localistico. Per esser più chiaro cito l'esempio di un emendamento presentato al Senato, volto all'inclusione del Festival Verdi tra i festival di rilievo nazionale, cui veniva attribuito un finanziamento che, tra l'altro, non richiedeva spesa aggiuntiva, perché si trattava di una disponibilità sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS). Ricordo, peraltro, che il Festival Verdi, che si celebra a Parma, è di rilievo internazionale e che quest'anno stiamo festeggiando il bicentenario della nascita del grande musicista. Tale emendamento, però, non ha avuto purtroppo seguito né in questa sede perché la Commissione bilancio non ha concluso i suoi lavori, né alla Camera dove non ha ricevuto alcuna attenzione. Credo che la mancata approvazione di questa norma sia profondamente ingiusta considerato che il Festival Verdi ha un rilievo nazionale, a fronte invece di misure che mi sembra abbiano solo la funzione di soddisfare esigenze minimali.

Detto questo, credo che il momento sia tale per cui il senso di responsabilità porta a votare a favore della legge di stabilità per poi cercare di introdurre quei completamenti o quelle correzioni di cui si è discusso anche in questa sede. Se vi sarà un'altra legge di stabilità da affrontare, sarà allora auspicabile definire criteri comuni tra Camera e Senato, al fine di fare una valutazione più collegiale, non lasciata alle singole iniziative, sulle misure che hanno un rilievo importante, di livello nazionale, e non su quelle che disperdono energie a favore di operazioni obiettivamente difficili da giustificare.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MIGLIAVACCA, *relatore sulle tabelle 2*-ter, limitatamente alle parti di competenza e *8*-ter, *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Sono state svolte delle considerazioni di natura generale che travalicano gli aspetti di competenza di questa Commissione, alcune delle quali condivido, e che proverò di seguito a sintetizzare.

È chiaro a chi ha esperienza parlamentare (non lo dico per limitare le responsabilità, ma solo per fotografarle) che, tranne forse nel caso della legge di stabilità totalmente emergenziale di un anno fa, in genere le leggi di stabilità negli ultimi anni hanno sempre avuto questo carattere di frammentazione, quali che fossero le maggioranze o i meccanismi. Ora, in questa occasione tale carattere può essere più o meno accentuato, ciò chiama però in causa una riflessione di fondo che attiene alle regole del gioco e quindi allo scopo della legge di stabilità. Quest'ultima all'origine era stata intesa come una macrolegge d'indirizzo e di gestione dei conti pubblici per poi nel tempo ritornare ad essere un veicolo mediante il quale prendere in considerazione tutta una serie di richieste, domande ed interessi. Il tema è quindi quello di riportare la legge di stabilità alla sua idea originaria. Accanto a questa c'è poi un'altra questione che concerne la responsabilità del Governo, ma anche – consentitemi di dirlo, perché a me non piacciono la demagogia e il corporativismo – del Parlamento e dei parlamentari, considerato che molti degli emendamenti di cui si è fatta

menzione non «piovono» solo dal Governo, ma sono stati presentati anche dai parlamentari, sicuramente della maggioranza, ma anche dell'opposizione.

Né credo si possa disquisire sul fatto che vi siano condizioni politiche diverse tra Camera e Senato. Se mi sono concesse poche brevi considerazioni, con riferimento alla questione delle locazioni stipulate dalle amministrazioni pubbliche, occorre segnalare che la norma che adesso discutiamo nella legge di stabilità è stata introdotta dal Senato nell'ambito del cosiddetto decreto «salva Roma». Il che significa che non c'è una Camera che funziona in un modo ed una in un altro, ma anche che occorre una riflessione che in proposito interroghi il Governo, il Parlamento ed i parlamentari.

Assumo quindi i rilievi formulati, ma penso debbano essere portati ad una conclusione un po' più sistemica, anche per quel che riguarda il bicameralismo, perché molti di questi problemi sono anche il frutto del rimpallo continuo tra i due rami del Parlamento.

Ciò detto, nonostante tutte le criticità segnalate, ritengo che la manovra di bilancio al nostro esame contenga una novità che merita di essere sottolineata, visto che si tratta della prima legge di stabilità dopo tanti anni a non avere un carattere recessivo, né restrittivo, bensì espansivo. Questo sarà forse poco, insufficiente e opinabile, ma non certo trascurabile, proprio alla luce della crisi economica e sociale in atto.

DE CAMILLIS*, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signora Presidente, prendo atto di tutte le dichiarazioni e delle posizioni manifestate, sicuramente degne di approfondimento da parte del Governo, rispetto alle quali credo che ognuno si debba assumere la responsabilità per la parte che gli compete.

Circa la questione delle locazioni stipulate dalle amministrazioni pubbliche, che è quella che sta tenendo banco in queste ore, il Governo si impegna ad inserire le modifiche nel decreto di proroga dei termini legislativi, che dovrebbe essere emanato nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda le varie integrazioni che sono state apportate al testo nel passaggio tra il Senato e la Camera, faccio mie le considerazioni del relatore, nel senso che ritengo che ad ognuno vada attribuita la propria responsabilità, evitando così che anche nelle Aule parlamentari si giochi lo sport più diffuso in questo momento, quello di lanciare il sasso e ritirare la mano. Dobbiamo invece andare avanti, costruendo sistemi più responsabili all'interno delle Aule parlamentari.

PRESIDENTE. Avverto che non sono state avanzate richieste di termini per la presentazione di eventuali emendamenti o ordini del giorno, per cui possiamo passare direttamente alla votazione.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Le modifiche apportate dalla Camera, a nostro avviso, hanno introdotto ulteriori elementi critici nella legge di stabilità ed anche una serie di ulteriori micronorme che francamente comin-

ciano ad essere non più sopportabili, visto che si va dai generi caseari dell'Emilia a mille altre questioni. Ricordo in tal senso un esempio che abbiamo richiamato anche recentemente: mi riferisco al fatto che nel decreto sulla Banca d'Italia giunto ormai all'esame dell'Aula si sia deciso di intervenire nuovamente sulla norma riguardante i terreni demaniali, norma su cui si era già intervenuti nel 2012 con la legge di bilancio. Per farla breve, è più di un anno che circola questa norma, il decreto attuativo non è stato ancora emanato, e adesso alla Camera hanno inserito un'ulteriore norma che insiste sulla stessa materia.

Questo modo di legiferare, a mio avviso, è diventato assolutamente insopportabile.

Il provvedimento relativo all'assunzione di funzionari alla Presidenza del Consiglio, le norme sulla pubblica amministrazione, parti di norme che non erano state approvate su cui si interviene successivamente, ebbene, torno a ripetere che quando la legge di stabilità diventa un insieme di provvedimenti che rispondono ad esigenze particolari, si mette ancora più a repentaglio l'impianto su cui avevamo invece sempre insistito, e nello specifico mi riferisco alla opportunità di individuare solo tre o quattro grandi questioni su cui intervenire per cercare di mettere in campo norme e strumenti atti a risolvere la grave situazione economica e sociale del Paese. Al contrario, si è scelta una strada che a nostro avviso non risponde minimamente alle istanze da noi segnalate e quindi non possiamo che confermare sin d'ora il nostro voto contrario ai provvedimenti in esame.

BISINELLA *(LN-Aut).* Signora Presidente, anche noi non possiamo che esprimere un'assoluta contrarietà rispetto ai provvedimenti in esame e mi rivolgo anche al rappresentante del Governo, che probabilmente si trova in una posizione di imbarazzo.

La nostra contrarietà riguarda sia il metodo adottato per l'esame del provvedimento che il merito delle disposizioni in esso contenute, soprattutto alla luce del passaggio che ha avuto non solo qui in Senato, in Commissione bilancio e poi in Aula, ma anche alla Camera.

La legge di stabilità al nostro esame è illegittima proprio rispetto a come essa era stata pensata all'origine in sostituzione della vecchia legge finanziaria, ovvero un contenitore di misure settoriali, in un contesto che avrebbe dovuto essere quello di una vera e propria programmazione contabile e di bilancio, all'interno dei parametri molto rigidi fissati dalla normativa europea.

Al contrario, quello al nostro esame è un testo complesso e frammentato, ricco di disposizioni ed interventi di micronatura, settoriali e localistici, un testo, quindi, che non risponde assolutamente ai requisiti che la legge di stabilità dovrebbe avere. Il provvedimento in esame è come le vecchie finanziarie di una volta, anzi, come una delle peggiori, visto che in essa ciascuno ha inserito di tutto e di più, il che non è assolutamente accettabile. Mi sto riferendo ad interventi a pioggia per gli amici degli amici, delle vere e proprie prebende, quali ad esempio: i 25 milioni

per la bonifica delle aree inquinate di Brindisi; gli ulteriori 1,5 milioni per l'assunzione di nuove guardie forestali; i 2 milioni per la promozione dei ristoranti del Sud del mondo; i 350 milioni per interventi per le infrastrutture nel Mezzogiorno, inclusa la tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria; i 6 milioni di euro per l'Istituto per gli studi storici e filosofici di Napoli.

Al di là del fatto che ci stiamo riferendo ad interventi a pioggia riguardanti solo determinate aree del Paese, occorre considerare che a fronte di questi provvedimenti ci sono i problemi delle famiglie e delle imprese. Sto parlando di quelle imprese che continuano a chiudere, perché non ce la fanno più a resistere, che stanno scomparendo o si stanno trasferendo in altri Paesi, così come di quei disoccupati, per i quali addirittura non riusciamo a rifinanziare la Cassa integrazione ordinaria (figuriamoci quella in deroga!), o di quei giovani, che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, o degli esodati per i quali non vi sono interventi.

Questa legge di stabilità non affronta i problemi che avrebbe dovuto affrontare, non mette mano alle misure urgenti che questo Paese dovrebbe adottare per risolvere le situazioni drammatiche che si pongono ogni giorno.

Potrei fare un lungo elenco delle regalie distribuite a pioggia in maniera assolutamente illegittima oltre che indecorosa, perché le abbiamo volute appuntare tutte. Questo è lo stato dei fatti, quindi non possiamo che esprimere una assoluta contrarietà, che evidenzieremo in ogni sede ed anche in Aula.

LO MORO *(PD).* Signora Presidente, prendo la parola molto brevemente per confermare che sosterremo il provvedimento in esame con il nostro voto favorevole pur con tutte le difficoltà che questo comporta.

Personalmente non lo faccio spesso, ma penso che chi ha ascoltato il Presidente del Consiglio dei ministri in occasione delle trasmissioni televisive di questi giorni abbia la chiave di lettura corretta di ciò che sta succedendo.

Il disegno di legge di stabilità in esame è sicuramente appesantito da richieste che arrivano da tutte le parti, cui si è cercato di dare risposta, probabilmente sbagliando, anche perché non è detto che si debba sempre rispondere a tutti. Anche perché tutto questo non premia chi è lontano dalle *lobby*, chi non viene in Parlamento per recuperare un emendamento spicciolo, chi non fa ricatti.

Ciò detto, conosciamo bene la situazione di difficoltà in cui versiamo, quindi non ci sembra il caso di entrare nelle singole questioni.

Vorrei poi svolgere una riflessione generale che riguarda anche altri provvedimenti oltre quello in esame. Nello specifico, a me non piace che il Governo usi i singoli deputati e senatori per far entrare nei provvedimenti aspetti che non riesce a far entrare in qualità di Governo. Non mi piace che gli errori appaiano come errori di deputati e senatori e gli sforzi come sforzi del Governo, questo è un atteggiamento che respingo formalmente.

Capita a tutti noi di essere pressati dai vari Ministeri affinché sia inserita in un provvedimento la singola norma ed è questo un costume che personalmente, forse perché ho alle spalle tanta esperienza, non assecondo, pur essendo consapevole che le pressioni possono essere numerose.

Il Governo deve sapere che lo sosteniamo con lealtà, come abbiamo sempre fatto dall'inizio di questa legislatura, ma che al contempo chiediamo un cambio di strategia.

La senatrice Bisinella ha segnalato aspetti che sono sotto gli occhi di tutti e cioè che quando si votò per la nuova legge di stabilità l'intento era quello di mettere fine ad un capitolo che però evidentemente piace a troppe persone, tant'è che la legge di stabilità al nostro esame sembra una vecchia finanziaria.

Il Governo deve quindi sapere che lo sosteniamo con lealtà, ma anche che questo provvedimento non ci piace troppo. Come notazione personale, aggiungo che soprattutto non mi piace che sia possibile alla Camera quello che non è possibile al Senato, così come non mi piace che la battaglia sui lavori socialmente utili e i lavori di pubblica utilità della Calabria, che i Gruppi del *PD* e di *SEL* hanno condotto insieme in Senato, abbia ottenuto un risultato assai parziale perché ci siamo fermati davanti alle osservazioni pertinenti del Governo, mentre altrove, con altri metodi, gli interventi qui impossibili, sono diventati possibili.

Esprimo la mia soddisfazione per gli interventi, ma anche il mio rammarico, perché non voglio diventare una senatrice che va a bussare alle porte e non lo diventerò, e voglio impedire che continui questo andazzo, per cui chi grida di più e pone sotto termini ricattatori, vessatori o lobbistici le varie questioni riesce poi ad ottenere i finanziamenti.

Complessivamente, l'impianto ci convince e non possiamo certamente farci distrarre dalle singole piccole cose che in questo provvedimento non ci piacciono. Esprimiamo quindi un voto che è sul provvedimento complessivo, che è poi quello che è stato possibile realizzare, anche se sicuramente siamo lontani dal tipo di crescita che ci aspettiamo.

Confidiamo che il Governo migliori l'attività per l'anno venturo e votiamo favorevolmente sull'impianto del provvedimento e non sulle piccole cose che anche a noi non piacciono.

BRUNO *(FI-PdL XVII)*. Intervengo per annunciare che voteremo contro il provvedimento in esame, ma anche per sottolineare criticamente una prassi che sembra ormai essersi istaurata secondo cui il Senato conta poco o niente. Segnalo che la stragrande maggioranza delle modifiche apportate dalla Camera riguardava emendamenti presentati in questa sede; ricordo quello sull'emittenza privata, quello sugli esodati, quello sui 120 funzionari, quello sull'EXPO e su Malpensa. Ciò significa che il nostro lavoro non serve a nulla, e allora prendiamone atto! Evidentemente esiste una Costituzione scritta e una Costituzione di fatto, vigente.

Anche il Governo credo che ci metta la sua parte e questa è la critica maggiore che mi sento di avanzare, visto che in questa sede si esprime in senso contrario e alla Camera in senso affermativo. C'è qualcosa che non

quadra, o meglio, quadra, perché i numeri della Camera sono diversi, quindi in tale contesto il Governo, dovendo accontentare la «fame» di talune forze politiche, mostra maggiore disponibilità. In Senato, invece, dove il dibattito potrebbe essere veramente più sereno, dove le forze si possono in qualche modo livellare (se un emendamento può e deve essere accolto, è giusto che il Governo lo accolga), mi pare che non si tenga proprio lo stesso atteggiamento. Questo è il mio cruccio, al di là del merito della norma in esame che veramente non commento, anche perché credo che ognuno di noi sia in condizione di valutare la pochezza di questo provvedimento, ma a volte anche il contrasto stridente tra la realtà del Paese e quello che la legge di stabilità in esame tende a sottolineare.

MARAN *(SCpI)*. Noi sosteniamo lo sforzo compiuto dal Governo per mantenere i conti pubblici in ordine e per tenere il nostro Paese agganciato all'Europa. Lamentiamo però che ciò avvenga soprattutto mantenendo molto elevata la pressione fiscale e non riuscendo nello sforzo sempre più necessario di tagliare la spesa. È evidente a tutti che il provvedimento al nostro esame è inadeguato e questo dice molto sulla difficoltà di indirizzare il Paese su un percorso di sviluppo. Noi senatori della 1ª Commissione sappiamo che ciò dipende in buona parte dalle vigenti regole del gioco con le quali è molto difficile mettere in discussione il vecchio Stato corporativo e per questo motivo riteniamo che sia venuto il momento di individuarne delle altre.

In tal senso dico quella che può apparire una battuta: proprio perché si discute e discuteremo della necessità di ridurre i rappresentanti, bisognerà prima o poi prendere atto che quello che dobbiamo fare preliminarmente è ridurre i rappresentati. Se non riduciamo gli ambiti e le parti che chiedono rappresentanza e quindi la protezione legislativa, assisteremo – è quello che avviene – ad una guerra di tutti contro tutti, da parte di coloro che utilizzano la legislazione come strumento di protezione. Questo è il passaggio decisivo che dobbiamo affrontare.

AUGELLO *(NCD)*. Ovviamente voteremo a favore del provvedimento in esame, fermo restando che quanto sta accadendo sollecita alcune considerazioni. In primo luogo occorre un ripensamento dello stile con cui il Governo si accosta ai due rami del Parlamento. È vero che, mai come in questa legislatura, esiste una differente situazione tra Camera e Senato, e questo spiega quanto accade; d'altro canto è però altrettanto vero che se qualcuno avesse proposto all'ex ministro Tremonti (mi viene in mente lui, ma forse lo si potrebbe dire per altri Ministri dell'economia) di elaborare una legge di stabilità con questo livello di dettaglio nella destinazione dei fondi cosiddetti a pioggia, probabilmente Tremonti avrebbe dimostrato con forza la sua contrarietà. Questo per dire che tutto dipende anche dallo stile con cui si affrontano queste situazioni, sia da parte della maggioranza, sia da parte del Governo. Non c'è niente di male nell'affermare che in questa fase non vogliamo una legge di stabilità stile Tremonti, però è indubbio che serve un criterio, altrimenti tale provvedimento ri-

schia di diventare la pesca delle occasioni e questo non è grave perché magari viene a mancare un'occasione proposta dal Senato, ma perché non è proponibile per il Paese. Questo è il problema.

Vi è poi un'altra questione che mi sento di sollevare. Nello specifico ritengo che su molti aspetti, non solo sulla legge elettorale, sul finanziamento pubblico ai partiti o su altre questioni più interessanti agli occhi del Paese, ma anche sul modo con cui si propongono questo tipo di manovre, occorrerebbe probabilmente un maggiore livello di coesione da parte della maggioranza. A mio avviso, infatti, la differenza tra Camera e Senato è riconducibile non solo ai diversi livelli di forza dei partiti che compongono il Parlamento in ragione dei differenti risultati elettorali ottenuti, ma anche al differente modo in cui si interpreta il rapporto con il Governo. Con l'anno nuovo sarà il caso di prendere in esame tali questioni, visto che adesso stiamo svolgendo una discussione di fronte ad un voto necessitato, però da gennaio in poi probabilmente bisognerà mettere a punto tali questioni ed è ovvio che la responsabilità spetti in primo luogo alla maggioranza ed in secondo luogo al Governo.

CAMPANELLA *(M5S).* Signora Presidente, intervengo per preannunciare che i senatori del mio Gruppo non parteciperanno alla votazione.

Ciò premesso, tengo a precisare che perché un intervento abbia realmente effetti espansivi, deve avere una soglia minima. Non si può descrivere questa legge di stabilità...

MIGLIAVACCA, *relatore sulle tabelle 2*-ter, *limitatamente alle parti di competenza e 8*-ter, *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Perdoni l'interruzione, senatore Campanella, ma vorrei invitarla a prendere atto che anche lo studio redatto dal Centro studi di Confindustria segnala che la presente legge di stabilità avrà un effetto espansivo sul prodotto interno lordo italiano nella percentuale dello 0,2 per cento. Tale percentuale non è del tutto trascurabile, può essere certamente insufficiente, ma costituisce una novità, visto che veniamo da anni in cui l'effetto era quello di una recessione pari a 1-2 punti percentuali. Non cogliere questa novità non mi pare obiettivo.

Con riferimento poi ai rilevi dei colleghi, approfitto per ribadire, a proposito della questione delle locazioni stabilite dalle amministrazioni pubbliche, che come già sottolineato dal sottosegretario De Camillis, il Governo si è impegnato ad esplicitare sia i termini temporali, ravvicinatissimi, sia le modalità con cui correggerà la norma. Quanto alla questione del tetto e della sua non retroattività, considerata la sua delicatezza sotto il profilo costituzionale, credo che occorrerà riflettere più approfonditamente in altra sede.

CAMPANELLA *(M5S).* Al di là delle considerazioni degli uffici studi, dobbiamo tener conto che gli effetti di ogni legge finanziaria e di stabilità approvata si sommano. In questo caso ci si limita a non togliere

dell'altro, ma in una situazione in cui è stato tolto già così tanto da ridurre ormai il Paese all'osso.

Non voglio fare dichiarazioni ad effetto, ma sappiamo – personalmente lo osservo nella mia città, ma anche a Roma – che ci sono persone che da tempo ormai per nutrirsi cercano il cibo nell'immondizia, e non si tratta di *homeless*, cui pure eravamo in qualche modo abituati, ma di persone ben vestite, che erano abituate ad un certo modo di presentarsi agli altri.

Il dato percentuale dello 0,1 o dello 0,2 per cento del PIL, potrà essere soddisfacente per lo studioso che con ciò rileva l'esistenza di un'inversione di tendenza, ma quando tale inversione sul piano operativo somiglia così tanto ad una stasi, non si può parlare di manovra espansiva, ma questo l'abbiamo detto anche in altre occasioni.

Basti pensare che si bloccano i contratti del settore pubblico per un altro anno. Fanno eccezione gli interventi specifici per le Forze dell'ordine, che francamente in questo momento hanno un effetto particolarmente sgradevole, alla luce di quanto è successo negli ultimi giorni (mi riferisco agli appartenenti delle Forze dell'ordine che per protesta si sono tolti il casco, mettendo tutti sul chi vive rispetto a quanto potrebbe accadere), fermo restando che quelli relativi al finanziamento della normale operatività delle Forze dell'ordine costituiscono problemi effettivi.

In termini di grandi scelte e di programmazione, questa legge di stabilità conferma l'atteggiamento politico tenuto dal Governo negli anni scorsi, atteggiamento che, stante la situazione internazionale, ha dato gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti. Non è pertanto con lo 0,2 per cento di crescita che si riesce ad ottenere quel livello di efficacia che ci deve essere.

Se si ha un malato che versa in condizioni pessime, non ha senso dire che si é riusciti ad ottenerne la stabilità grazie ad una certa medicina, quando si sa che in altro modo – ovvero attraverso interventi di tipo redistributivo, qualitativo e sociale diverso – si potrebbe ottenere ben altro risultato. A questo punto, a chi afferma che questa è la prima volta che non si toglie da un secchio dove però non c'è più niente, non posso che rispondere che prendo atto dell'ottimismo, ma anche che forse esso è mal riposto!

PRESIDENTE. Colleghi dobbiamo ora procedere al voto Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti laproposta di rapporto favorevole formulata dal relatore sulla tabella n. 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore sulla tabella n. 8-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 10,40.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 1121-B E 1121-*TER* – TABELLA 2-*TER*), E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri) e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità, si pronuncia in senso favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016, E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 1121-B E 1121-*TER* – TABELLA 8-*TER*), E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità, si pronuncia in senso favorevole.

€ 2,00